



DOMENICA 6 APRILE - V DI QUARESIMA

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi.

Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui.

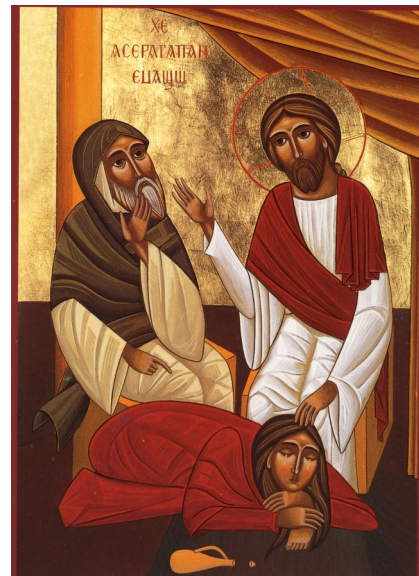
Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio.

Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro:

«Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei».

E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



... dove Lui apre lo spazio del perdono

Nel Vangelo queste due linee si incontrano. Mediante le scelte che Gesù opera l'azione di Dio in una situazione incandescente rompe con un presente di morte e apre a un futuro di vita che è consegnato a tutti gli attori del racconto. Gesù è nel tempio ad insegnare. Irrompe un'orda che butta una donna nel mezzo, totalmente passiva, sotto lo sguardo di tutti. Notiamo alcuni particolari. Si dice letteralmente: "sorpresa in flagrante furto di adulterio" (v. 4): l'adulterio è considerato un reato contro la proprietà, perché si ruba qualcosa al marito e qui il marito non c'è. Nella Torà (Lv 20,10; Dt 22,22-24) il punto di riferimento è sempre il maschio che induce all'adulterio, non la donna: qui il complice non c'è! Un ultimo aspetto: il testo dice alla lettera: "Nella Torà a noi Mosè ha ordinato di lapidare queste qui". C'è una progressiva deumanizzazione della donna. È muta, è proprietà del marito e ora non è nemmeno "una donna", una di noi. Da un punto di vista letterario il "noi" degli accusatori è difeso dal contatto con la donna dalla Torà. La Torà è usata come strumento di separazione, estraniamento e infine di morte del peccatore. Diventa un'arma la Scrittura! La violenza per essere esercitata su una persona richiede di spegnere il legame della comune umanità che la unisce a chi vuole agire violenza.

Dopo aver riportato l'insegnamento di Mosè questi chiedono a Gesù: "Tu che ne dici?". C'è un confronto tra quello che è scritto nella Torà, in cui dietro Mosè vi è l'autorità di Dio stesso, sentito come comando attuale e impegnativo e la parola di Gesù che conosce le Scritture senza aver studiato e la cui dottrina è di colui che lo ha inviato (Gv7,15-19). Il narratore pone un inciso: "dicevano questo per metterlo alla prova e per aver motivo di accusarlo". Non importa il caso concreto ma tendere un trabocchetto a Gesù. Se dice di non farlo, trasgredisce la Torà e perde di credibilità. Attenta al matrimonio. Se acconsente e provoca un linciaggio, lo si denuncia ai romani ai quali era riservata la pena capitale. Per loro questo dilemma pone Gesù in un vicolo cieco. Ci sono solo due alternative, entrambe a loro favore. C'è un uso perverso della Torà: una simile applicazione tende ammettere l'essere umano in un vicolo cieco piuttosto che articolare il rapporto con Dio. È una forma di pensiero binario, quella tendenza a ragionare per opposizioni binarie e polarizzate. Il pensiero binario procede per falsi dilemmi: o si è pro o si è contro. La ragione si blocca davanti un bivio composto da due possibilità rappresentate in maniera molto ingenua se non caricaturale e incompatibili fra loro. Due possibilità in cui tutto è già dato di partenza. Eliminando ogni complessità, sfaccettatura e anche contesto assolutizzando quel frammento. Un pensiero nuovo forse è un ragionare che scioglie i falsi dilemmi. Il problema è disinnescare questa bomba anzitutto in noi stessi, non pensandoci esenti.

Gesù vi resiste e trova delle soluzioni creative. Quando gli chiedono se sia lecito ripudiare la moglie (Mt 19,1-9) o se si debba pagare o no il tributo a Cesare (Mt 22,15-22), Gesù disarmo la logica binaria, introducendo proprio gli assenti nelle parole altrui, la donna e Dio, e muta così la loro prospettiva.

Gesù tace, si china, scrive con il dito per terra, poi si alza e parla. Indugia, prende tempo. Il tempo della presa di distanza interiore dalla vicenda e della libertà, libertà in primo luogo da sé, dall'obbligo di mostrarsi efficace, risolutivo, di difendere il proprio prestigio. Grazie a questa sospensione guarda la realtà da più punti di vista, prova a immaginare qualcosa d'altro rispetto alle risposte preconfezionate. Ascolta l'ira e la paura di chi gli sta di fronte, la riconosce e magari legge in essa una domanda formulata in maniera maldestra. Esce dal silenzio con una parola creativa che disarmo il braccio degli uni e ridà vita all'altra. La sua parola si adatta alla situazione dell'altro per incontrarlo.

Per due volte si china per terra, scrive e poi si alza. Il retroterra di questo gesto lo troviamo in

**ITINERARIO
DI QUARESIMA
CERTO,
IL SIGNORE
E' IN QUESTO
LUOGO
E IO NON
LO SAPEVO!**

Es 32-34, il racconto dell'infrazione dell'alleanza da parte di Israele e del suo rinnovamento per opera di Dio e solo di Dio. In particolare nelle due salite e discese di Mosè. Solo che Gesù prima scende e poi si alza, il movimento dell'incarnazione e della pasqua.

Nel primo movimento che nell'Esodo corrisponde alla scoperta del peccato del popolo, c'è la rivelazione del peccato del gruppo che ha consegnato la donna. Siamo dinanzi a un'orda chiusa, fissata in un monologo (il testo dice: "insistevano nell'interrogarlo"), un discorso ossessivo e ripetuto che non ascolta niente e nessuno se non la sua brama di uccidere. Il monologo (e quante volte nei momenti di crisi e di tensione finiamo schiavi di un monologo interiore!) è discorso imbastito su una prospettiva unica che non aderisce più alla realtà né dà spazio ad altre prospettive, ma si autoconferma in maniera compulsiva. Gesù spezza l'unione fusionale dell'orda che priva i membri della loro responsabilità, perché sono come spenti nell'interiorità, nella capacità di ascoltare, pensare e decidere. Su un tale terreno, quello dell'indifferenza e dell'insensibilità germoglia la violenza. Gesù li interpella come un tu liquefacendo il voi dietro cui si nascondevano: "chi è senza peccato tra voi *per primo su lei* getti la pietra". Collega il tu alla donna, alla responsabilità verso di lei. Avevano sinora parlato, ora tramite l'ascolto si risvegliano alla propria soggettività. Anche Gesù ricorre alla Torà: chi accusa un figlio di Israele di idolatria deve gettare per primo la pietra; se infatti mente, il sangue versato ricade su di lui (Dt 13,10; 17,7). Gesù precisa una condizione: essere senza peccato, cioè non avere compiuto peccato. Essi non lo sono! Loro che usano la Torà come un randello sono i primi a trasgredirla! La Torà non può essere strumentalizzata per tendere un tranello a Gesù o provocare la morte di qualcuno. Nessuno può impiegare la Torà per confondere il prossimo senza prima averla applicata a se stesso. E allora ognuno si scoprirà trasgressore della Torà.

Gesù li libera dalla rabbia omicida mettendoli davanti al loro essere peccatori. Riscoprono così la fraternità con la donna. La fuga dalla propria interiorità e dalla conoscenza delle debolezze e del male in sé diviene fuga dalla fraternità. Ascoltando di nuovo la Torà sulle labbra di uno che si prende cura di loro prendono le distanze dall'immediato e divengono di nuovo soggetti personali. L'orda si frange: "ascoltando se ne andarono uno a uno cominciando dai più anziani". La Torà che per essi è difesa di sé contro gli altri e fondamento del loro potere sul corpo altrui, nelle labbra di Gesù torna a essere mezzo di relazione e di libertà. Gesù blocca anche il meccanismo della proiezione. Loro avevano gettato tutto il negativo sul corpo della donna al punto da essere divenuta una "queste qui". Normalmente è un modo per non vedere il negativo in sé e dunque non farvi i conti. Ora sono messi davanti al male che è in loro, alla violenza che essi agiscono, senza più scuse. Non sono più ciechi su sé. È la loro crisi salvifica! Questa scoperta non li schiaccia ma fa ritrovare la fraternità con la donna (tutti poveri peccatori bisognosi di perdono e misericordia) e il contatto con la propria profondità.

Il secondo movimento nell'Esodo coincide con il rinnovamento dell'alleanza e con il perdono accordato. Rimangono solo Gesù e la donna in mezzo a un cerchio invisibile, al centro di una corte di tribunale in attesa della sentenza, la colpevole passibile di pena di morte e l'unico che è veramente senza peccato. Gesù come ha liberato dall'istinto omicida che disumanizza tramite l'ascolto e interpellandoli come tu, così libera la donna dalla condanna a morte con la parola. A lei, morta vivente, le viene ridata la parola e con il dialogo è riconsegnata alla sua soggettività. Non c'è niente che manifesti nella donna pentimento, eppure l'esito del dialogo è il "perdono". Gesù non la scusa né l'autogiustifica né dice che non ha sbagliato né la commiseria. Dichiara che prospettiva della condanna non è la sua, ma perdona con un gesto gratuito che profuma di creazione e di resurrezione. Come nella creazione Dio dà forma a una realtà informe facendo nascere la vita, così attraverso il perdono si dà forma umana a una vita informe. Come nella resurrezione il Padre richiama Gesù dai morti, così il perdono richiama alla vita uno che era morto, perduto. Il perdono può generare vita in situazioni di morte, non solo in chi viene perdonato, perché liberato dalla sua condizione di "malfattore" e riconosciuto come fratello, ma anche in chi perdona in quanto partecipa alla vita di Dio e si affranca dagli effetti negativi del male subito. Il perdono genera vita in una situazione di morte e non costringe, lascia libero, non domina l'altro a cui si perdona. Gesù fa emergere il male presente nei singoli membri dell'orda, li risveglia alla loro responsabilità verso esso: devono decidere di sé rispetto a questo. Nella donna fa emergere la possibilità di non peccare. Anche lei deve decidere rispetto a questo. Con entrambi il giudizio di Gesù si volge verso l'avvenire rompendo con il prima. In questo modo Gesù risponde alla domanda iniziale degli avversari. Nell'interpretazione di Gesù la Torà non trova il suo contenuto nello sta scritto, nella lettera ma nella sua parola che la attualizza nell'oggi alla luce dell'intenzione originaria che la presiede e che è in Dio e che in lui si compie. La Torà ha come scopo di portare non alla morte ma alla vita (Ez 18,23).

Come Gesù affronta la violenza? Non si preoccupa di difendersi da una trappola né cede alla logica dello schieramento.

NELLA MEMORIA DELLA COMUNITA'



CARMELO MAZZOLA

Non si schiera con gli uni contro l'altra né con l'una contro gli altri. Non si schiera ma prende posizione! Ha un obiettivo preciso: ricostruire il legame fra i due proprio sulla comune fragilità. Si colloca di fianco alla vittima della violenza e da questa posizione è solidale con entrambi, anche con i violenti, a livelli diversi. C'è un agire dissonante da quelle che sembrano le possibilità date; c'è una creatività conoscitiva e operativa che è segno e indizio della novità della potenza della resurrezione della comunione alle sofferenze di Cristo.

Gesù li rispetta entrambi. Li ama dentro una situazione pericolosa. Vuole ridare loro dignità liberandoli dall'impoverimento umano in cui si cade quando si è vittime del pensiero binario. Restituisce i primi al senso profondo di una vita vissuta in obbedienza alla Scrittura;; consegna la seconda a una vita affidata all'esperienza di essere salvata, al vivere di grazia. Così crea di nuovo un legame fra la donna e i suoi accusatori. L'azione di riconciliazione non è solo nel perdono della donna ma anche nel riconciliare gli accusatori con lei rendendoli consapevoli della condizione che condividono con lei, l'essere peccatori, e annullando così l'estraneazione fra i due. Gesù risveglia alla vita ciò che era morto nei vivi. Può farlo, perché non parla come chi possiede la verità a gente che ne è priva o ignara. La sua parola crea legami. Gesù agisce creando comunione e questa chiede libertà, per questo se ne vanno entrambi liberi.

Dall'anonimato dell'accusa al "faccia a faccia" con gli accusatori e la donna stessa Gesù riporta tutti alla libertà di guardare negli occhi e di lasciarsi guardare dentro nella propria fragilità e nel peccato dallo sguardo misericordioso di Dio. Che il nostro rapporto con Gesù ci doni di lasciarci accogliere da lui proprio "là in mezzo": liberati dalle accuse e dalla colpa, spogliati dalle nostre difese, ricreati a libertà da Lui che scrive nella nostra terra la misericordia del Padre.

PROSEGUE IL RESTAURO DELLA PALA D'ALTARE



Spesso in chiesa si intravede una luce che fuoriesce dal telo delle impalcature posizionate nel coro della chiesa. E' la restauratrice

- Silvia Lazzeri - che ha ormai ultimato la pulitura della Pala e si accinge ad aprire una nuova fase del restauro. Qui nella foto a sinistra ritroviamo nel personaggio che si affaccia in secondo piano l'autoritratto dell'autore Gaetano Peverada. Un selfie... prima del tempo!

Una buona notizia si aggiunge: verranno regalati alla parrocchia i faretti per una nuova illuminazione della Via Crucis.

Un grazie sentito alla famiglia che ce ne fa dono! Per la Settimana Santa il tutto dovrebbe essere in funzione.



Un ultima cosa. Per le erogazioni liberali deducibili abbiamo il permesso della Soprintendenza di accettarle e certificarle come Parrocchia solo entro il 30 giugno 2025.

Entro quella data invitiamo chi vuole fare una donazione deducibile fiscalmente a fare un bonifico alla Parrocchia con la causale.

"Restauro tele Via Crucis e Pala d'Altare Parrocchia san Gervasio" e poi passare in parrocchia per perfezionare la certificazione.

**PARROCCHIA DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO MARTIRI
BANCA INTESA Fil. Di Madone
IBAN IT59F0306953180100000000723
Cod.Fiscale Parrocchia : 82000530160**



CRE 2025



**DOMANDA PER IL SERVIZIO
DI ANIMATORE / ANIMATRICE
(dalla classe Prima Superiore frequentata)**

Io _____
nato/a il _____ a _____
cell. _____

chiedo di far parte del gruppo

animatori / aiuto animatori del CRE 2025

La mia disponibilità è per le settimane: (barrare la casella)

- 1. 23 - 27 giugno ☐
- 2. 30/6 - 4 luglio ☐
- 3. 7 - 11 luglio ☐
- 4. 14 - 18 luglio ☐

Mi impegno a seguire il cammino di formazione
che verrà proposto tra aprile/ maggio / giugno.

Seguirà iscrizione ufficiale controfirmata
(anche dai genitori per i minori)

la mia firma

IL MODULO VA CONSEGNATO IN SEGRETERIA O AL BAR IN ORATORIO
ENTRO SABATO 12 APRILE
SEGUIRA' CHIAMATA E COLLOQUIO PERSONALE

MARTEDI 1 APRILE CONSIGLIO PASTORALE

Punti principali per la condivisione:

- tempi della festa di Pasqua e cammino di comunità
nel tempo pasquale - tempi di incontro con
don Davide prossimo parroco
- il coordinamento in comunità nel passaggio di parroco
- il calendario prossimo di comunità

CALENDARIO DI COMUNITA'

- DOMENICA PRIMA COMUNIONE Domenica 4 maggio
- FESTA DI CHIUSURA CATECHESI Sabato 17 maggio
- FESTE PATRONALI 29 maggio - 8 giugno
- FESTA ANZIANI E MALATI Domenica 1 giugno
- FESTA ANNIVERSARI DI MATRIMONIO Domenica 8 giugno
- FESTA DEI PATRONI Domenica 22 giugno

**PARTE LA CHIAMATA A COSTRUIRE LA
SQUADRA DEGLI ANIMATORI DEL CRE.
LA DOMANDA PER IL SERVIZIO DI ANIMA-
TORE DA PORTARE ENTRO IL 12 APRILE.**

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 6 APRILE -V DI QUARESIMA

Raccolta comunitaria di carità

Messe ore 8.00

(+ Luigi e Mina + Lucchini Mario)

+ Sottocasa Carlo, Piera, Angelina e Colombo + Ceresoli Carlo)

Ore 10.00 (+ per la comunità) - Consegna del Simbolo a Madu

Incontro nei gruppi di catechesi

Giornata fraternità famiglie Anno della Comunione

ORE 16.30: ELEVAZIONE MUSICALE

"Stabat Mater" di G. Rossini

Chiesa Parrocchiale

LUNEDI 7 APRILE

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+Lecchi Virginia)

MARTEDI 8 APRILE

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+Capitanio Giuseppe +Fam. Albani)

MERCOLEDI 9 APRILE

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Rota Antonio)

ORATORIO: INCONTRO SULLA PAROLA ore 14.30

ORATORIO: INCONTRO ADOLESCENTI ore 20.45

GIOVEDI 10 APRILE

- Lodi e Eucarestia ore 8.00

(+ Gambirasio Franco + Barzaghi Carlo, Giovanni e Eugenia)

ORATORIO: INCONTRO DI QUARESIMA GIOVANI E ADULTI ore 20.30

VENERDI 11 APRILE

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Mapelli Luigi e Maria
+ Marcati Giancarlo + Dorici Silvio)

- Via Crucis ore 15.00

SABATO 12 APRILE

- Lodi e Eucarestia ore 8.00 (+ Legati Pii + Gaspani Maria Cristina
+ Lecchi Gino e Silvio, Mariani amabile + Rota Osvaldo)
ORE 17.00 TEMPO PER LA RICONCILIAZIONE PERSONALE
- Eucarestia ore 18.00 (+ Ravasio Carlo + Fam. Saranga
+ Osvaldo Ferrari e Mariangela Locatelli + Rosanna albergati e fam.)

DOMENICA 13 APRILE DOMENICA DELLE PALME

Messe ore 8.00

(+ Ciminelli Cristiano e Giovanni + Teli Edoardo e Pagnoncelli Laura
+ Luigia Verzeni e Giovanni Pagnoncelli)

Ore 10.30

COLAZIONE OFFERTA IN ORATORIO

DALLE 9.30 ALE 10.00

INCONTRO INSIEME IN SALONE

ORE 10.15 CORTEO DELLE PALME VERSO LA CHIESA

ORE 14.45 CELEBRAZIONE DELLA PRIMA RICONCILIAZIONE

**ORE 18.00 IN ORATORIO INCONTRO RAGAZZI DELLE MEDIE
PER PREPARARE VEGLIA PASQUALE - PIZZATA INSIEME POI**
(dare adesione sui gruppi whatsapp)

- ♦ Offerte della settimana € 744,00
- ♦ Offerte dalle buste € 80,00
- ♦ NN per carità Quaresima € 500,00
- ♦ NN per carità Quaresima e Materna € 1000,00

GRAZIE!

**ORATORIO APERTO
DALLE 14.40 ALLE 19.00**

IL BAR DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.30



**RIFARE
LA SPIRITUALITA'?**
*Incontro con
don Ezio Bolis*
GIOVEDI 10 APRILE
Ore 20.30 in Oratorio

**PER LA RICONCILIAZIONE
DI PASQUA**

**BAMBINI E RAGAZZI
MARTEDI 15 APRILE**

Ore 16.00 merenda
ore 16.20 riconciliazione

**RICONCILIAZIONE ADULTI
MARTEDI 15 APRILE**

ORE 20.30

[Lunedì 14 Parr. di Capriate ore 20.30]
[Mercoledì 16 Parr. di Brembate ore 20.30]

**Emergenza terremoto
in Myanmar e Thailandia**

PER DONAZIONI SUGGERIAMO DI
SOSTENERE LE MISSIONI DEL PIME
LA' PRESENTI. www.pime.org



CAF ACLI

9/16/23/30 Aprile

Dalle ore 8.30 alle 10.15

**DATE DEL CRE 2025
23 GIUGNO - 18 LUGLIO**

**Campo Medie/Ado a Branzi
Sab 19 - Sab 26 luglio**